

SOCIETÀ E COMUNICAZIONE

Rivista di Sociologia e Scienze Umane

ISSN 2421-6127
Società e Comunicazione

Registrazione Tribunale di Pistoia n. 7/14 in data 31 ottobre 2014. Periodico quadrimestrale
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% FIRENZE

INCONTRO CON SIMONETTA ULIVIERI

ESSERE RESILIENTI IN ANNI DIFFICILI

LA SCUOLA DI TUTTI E DI NESSUNO

PER UNA NUOVA ARCHITETTURA DEL TERRITORIO



IMBROGLIO FORMATIVO?

TEMI E CONTESTI DELLA FORMAZIONE
DELLE GIOVANI GENERAZIONI



Laboratorio Toscano Ans

di Scienze Sociali, Comunicazione e Marketing

Il Laboratorio Toscano ANS di Scienze Sociali, Comunicazione e Marketing nasce a Pistoia nel 2008 da sociologi facenti parte del Dipartimento toscano, di cui è il braccio operativo.

La mission del Laboratorio è l'analisi delle realtà del territorio di riferimento e dei suoi cittadini attraverso l'elaborazione di piani locali, progetti di intervento e valorizzazione del territorio, la realizzazione di sondaggi d'opinione, ricerche, corsi di formazione ed eventi in sinergia con enti privati e pubblica amministrazione. Nel perseguimento di tali obiettivi, il Laboratorio si avvale della collaborazione di docenti universitari e professionisti afferenti a vari settori disciplinari e rilascia attestati di frequenza e partecipazione per le attività svolte.

Il Laboratorio, che opera senza fini di lucro, è una struttura di riferimento per enti pubblici e privati, associazioni di volontariato, scuole, università e aziende per la promozione e lo svolgimento di corsi di formazione, la realizzazione di progetti con finalità socioculturali, la promozione ed il sostegno di forme di collaborazione tra le diverse realtà del territorio.

Il Laboratorio ha organizzato negli anni, e continua ad organizzare, corsi di formazione che coprono un largo raggio di discipline: lingua spagnola e cinese, grafologia, comunicazione attraverso tecniche di PNL, mediazione civile e musicoterapia.

Via Can bianco n° 33 - 51100 Pistoia
Tel. 0573.26235 - Cell 339.3782473

E-mail: info@labotosc.com

Sito internet: <http://www.labotosc.com/>

Facebook: <http://www.facebook.com/Labotosc>



Società e Comunicazione
è distribuita gratuitamente da:

Arezzo

Edison
Libreria Universitaria Leggere

Camaione

Edicola Dalle Luche

Cecina

Lucarelli

Empoli

Rinascita

Firenze

La Feltrinelli
Libreria Alfani
Libreria Toscana
Non Solo Libri

Lido di Camaione

Diffusione del Libro
Mondadori Point - Edicolè

Livorno

La Feltrinelli
Librerie Figlie di S. Paolo
Mondadori Bookstore

Lucca

Del Professionista
Libreria Fuori Porta
Lucca Libri

Marina di Pietrasanta

Libreria Tonacchera

Massa Carrara

Diffusione del Libro
Libreria Cooperativa S. Chiara

Montecatini Terme

Mondadori

Pisa

La Feltrinelli
Libreria Pangloss
Universo Libro

Pistoia

La Feltrinelli
Libreria del Globo
Lo Spazio di Via dell'ospizio
Cinema Roma D'Essai

Prato

Book Seller di Stella
Sestante
Museo Pecci

Siena

La Feltrinelli
Libreria del Centro

SOCIETÀ E COMUNICAZIONE

Rivista di Sociologia e Scienze Umane

N° 1 / 2017 / Anno terzo / Quadrimestrale
Rivista gratuita

Da un'idea di Giuliano Bruni

Proprietà
Laboratorio Toscano ANS
di Scienze Sociali, Comunicazione e Marketing
Registrazione Tribunale di Pistoia n.7/14
in data 31 ottobre 2014 - ISSN 2421-6127

Direttore responsabile

Giuliano Bruni

Segreteria di Redazione

Giulia Tardi

Comitato scientifico

Andrea Borghini
Università degli Studi di Pisa
Filippo Buccarelli
Università degli Studi di Firenze
Aldo Carlo Cappellini
Università degli Studi di Firenze
Enrico Cheli
Università degli Studi di Siena
Alessandro Pagnini
Università degli Studi di Firenze
Andrea Spini
Università degli Studi di Firenze

Comitato di Redazione

Federico Bilotti
Patrizia Gherardi
Antonio Polifrone
Federico Silvestri
Roberta Stefanelli
Sergio Teglia
Emma Viviani
Pietro Zocconali

Fotografie

Maurizio Barbetti
Pierluigi Lottini
Alessandra Mannelli
Giacomo Mozzi
Sandro Nerucci

Illustrazioni

Maria Priami

Progetto grafico e impaginazione

Giacomo Carobbi

Stampa

Litografia I.P. Via Boccaccio, 26 rosso 50133 - Firenze

Servizio Abbonamenti

Laboratorio Toscano ANS
di Scienze Sociali, Comunicazione e Marketing
Via del Can Bianco 33-51100 Pistoia
info@labotosc.com Tel: 3393782473

Abbonamenti e pubblicità

Ketty Capini
Riccardo Marchini
Gabriele Niccolai
Aligi Pisapia
Scira Pratesi

Posta elettronica

Direttore
direttore@societaecomunicazione.it

Redazione
redazione@societaecomunicazione.it

Segreteria
info@societaecomunicazione.it

Dott. Sergio Teglia
rubricagenitori@societaecomunicazione.it

Registrazione Tribunale di Pistoia n. 7/14
in data 31 ottobre 2014. Periodico quadrimestrale
www.societaecomunicazione.it

La responsabilità per il contenuto degli articoli
ricade esclusivamente sugli autori.
L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle
immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte..

Finita di stampare nel mese di luglio 2017

Foto di copertina: Alfonso Negrini (grande) e Maurizio Barbetti (piccola)

sommario

6

**Incontro con
Simonetta Olivieri**

di Giuliano Bruni

10

**Essere resilienti
in tempi difficili**

di Sergio Teglià

13

**Laghi, miraggi,
mostrì**

di Sergio Villani

17

**Dipendenze digitali
e cyberbullismo**

di Massimiliano Gianotti

19

**Dalla parte
dei genitori**

di Sergio Teglià

42

La danza delle parti

di Roberta Stefanelli

45

**L'arte contemporanea incor-
raggia il cambiamento sociale**

di Patrizia Gherardi

48

Etica

di Pietro Zocconali

50

**Tensione tra criminalità reale
e sicurezza percepita**

di Vincenzo Cerrone

52

Tumulto

di Giacomo Paoletti

54

**Un aiuto dal passato
per proteggere il futuro**

di Sabrina Gatti

56

**Il Laboratorio Toscano ANS
sul territorio**

di Emma Viviani e Giuliano Bruni

60

**Le Terme
di Bagni di Lucca**

di Emma Viviani e Federico Bilotti

63

Io, Daniel Blake

di Patrizia Gherardi

IMBROGLIO FORMATIVO?

22

**La scuola di tutti
e di nessuno**

di Andrea Spini

25

**Dalla S.S.I.S.
al T.F.A.**

di Gianna Maschiti

29

**Per una nuova
architettura del territorio**

di Emma Viviani

32

**Una nuova età
per l'istruzione degli adulti**

di Matteo Borri e Samuele Calzone

36

Studiare in carcere

di Andrea Borghini

39

**La formazione
delle abilità prosociali**

di Enrico Cheli

IMBROGLIO FORMATIVO?

TEMI E CONTESTI DELLA FORMAZIONE DELLE GIOVANI GENERAZIONI

Il tema della "formazione" oggi investe tutti i settori, sia quelli teorici che pratici, e diviene il fulcro di qualsiasi riflessione inerente le società complesse, la loro crisi e la ricerca di modelli e processi educativi che coinvolgano maggiormente i giovani in primis e le persone di tutte le età. Se precedentemente la società appariva più chiara nelle sue forme e nei suoi modelli, oggi è evidente un cambiamento in atto della struttura sociale ed istituzionale ed il venir meno dei parametri societari e del disegno unico che normava ogni aspetto del vivere sociale, decretando la fine di un'epoca.

Oggi tutti sono chiamati a far parte di un processo formativo che non si estingue con l'età, ma al contrario matura e si sviluppa ricercando una comunicazione tra gli attori e le varie agenzie della formazione: scuola, impresa, enti locali, coinvolgendo anche le forme inesprese della rappresentanza cittadina con l'associazionismo e la cooperazione sociale. La formazione oggi deve farsi strada ricercando modelli di riferimento che siano validi in contesti educativi e sociali, tenendo conto sia della persona e della sua individualità, fragilità, in un rapporto giusto con le istituzioni, l'impresa ed il mondo del lavoro.

Il complesso mondo della formazione oggi è divenuto un vero e proprio mercato, all'interno del quale le scelte operate dagli attori sono molteplici e rispondono ad un'offerta pubblica e privata, all'interno della quale deve essere comunque salvaguardato il diritto dell'individuo di esprimersi con criterio di scelta e di ottimizzazione delle sue risorse e potenzialità.

PER UNA NUOVA ARCHITETTURA DEL TERRITORIO

ALLA RICERCA DEI MAESTRI DELLA FORMAZIONE

DANILO DOLCI PER LA SICILIA E IDANA PESCIOLI PER LA TOSCANA

Emma Viviani

L' Italia del dopo-guerra vive un forte desiderio di ricostruzione e di trasformazione del tessuto economico e sociale, ricercando modelli formativi di impostazione democratica e sociale, nel rispetto degli obiettivi fissati dal legislatore nella Carta Costituzionale del 1948. A partire dagli anni '50 iniziano esperienze in campo scolastico e didattico – sperimentali con la scuola libera di Don Milani a Barbiana, che intendeva avviare percorsi innovativi ribellandosi all'insegnamento tradizionale. Nella visione di Don Milani la scuola è come “un ospedale che cura i sani e respinge i malati”, in quanto risulta inca-

pace di aiutare a formare i ragazzi che sono in difficoltà rispetto a quelli che erano già avviati dalle famiglie ad una buona crescita formativa, esemplificando questo genere di allievi come “Pierino del dottore” (cioè Pierino, figlio del dottore, che sa già leggere quando arriva alle elementari).

Sempre nella seconda metà degli anni '50 troviamo la “Scuola tra gli ulivi” di Idana Pescioli che considera l'insegnamento scolastico sin dalla Scuola dell'infanzia, un primo passo verso la concezione di **libertà intesa come non violenza** (in seguito Idana P. diverrà fondatrice del G.U.S.I.A.S – Gruppo Universitario Studenti Insegnanti Aggiornamento Sperimentazione).



AZIONE NON-VIOLENTA E RICERCA

Scrive **Idana Pescioli**, proprio in quel periodo: "Ogni riferimento concreto della mia scrittura va sempre alle esperienze di *vita intensa e complessa di formazione e cultura per un futuro di pace* come si credeva davvero e in profondo negli anni '50. Dico riguardo alla istituzione pubblica 'scuola' in una Repubblica democratica nata dopo la guerra - nel dicembre 1947 - proprio con il rifiuto esplicito alla guerra nella sua *Costituzione*. Infatti all'articolo 11 essa suona così: "l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".

"Ebbene - continua Idana - noi giovani insegnanti e donne - chiamate a dare il voto per la prima volta alla vita politica e fiere di portare sulla giacca il cartellino di "cittadine del mondo" - si era profondamente convinte di questo cambiamento di politica e di cultura. E si dedicavano tutte le nostre energie giusto alla *Scuola pubblica*: appunto per realizzare *esperienze davvero innovative* ed incidere nella cultura e nella vita civile".

Non si fa lezione - diceva Idana - ma facciamo Ricerca. Il percorso didattico è molto semplice perché l'azione pedagogica si sviluppa intorno a tre parole chiave che guidano ogni percorso di Ricerca: "Cos'è, Come è, Cosa si può fare". Si parte dall'osservazione attenta (osservare bene bene) di un dato (ex. una pianta, una pittura d'arte, una realtà di natura e di cultura: visita a una Mostra, a un Museo, eventi programmati o anche apparsi con naturalezza nel percorso formativo); si elabora poi il dato osservato nella discussione comune, feconda e felice, raccolta nella "verbalizzazione", cioè nella trascrizione del dialogo tra i bambini, fino al *progetto* - cosa si può fare? - per "cambiare" quella realtà osservata della quale ci si deve impadronire.

Così si avvia un'azione che ha per meta la formazione del pensiero e del linguaggio e che chiede originalità assoluta di ogni percorso formativo: il bambino, il ragazzo, il giovane si fanno produttori di linguaggio "originale e cooperativo", per l'intensa interazione tra i soggetti del gruppo impegnato: non nella ripetizione dei contenuti di una lezione, ma nella



Idana Pescioli - foto di Emma Viviani

Ricerca, che rende i bambini, ragazzi, giovani *originali costruttori di cultura*. Ovviamente tutto ciò significa, per bambini ragazzi giovani e adulti, saper porsi di fronte a tutti i fatti della vita, dai più piccoli e semplici ai maggiori e più complessi, con quello *stupore* che Idana coglieva come una dimensione biopsichica della vita dei bambini, aperti alla scoperta, - all'inizio della vita - per loro ancora incantata, del mondo. Il metodo della Ricerca era per Idana la continua *magia dell'osservazione*, della sorpresa e bellezza della vita".

Lo stupore come senso del relazionarsi e del vivere. Dice Michelucci: "l'opera nasce prima nell'uomo che nelle forme che egli progetta: le forme naturali o architettoniche che egli trova in un determinato ambiente sono prese in considerazione come componenti primarie del linguaggio non come forme accademicamente già definite" (G. Michelucci, *Il linguaggio del moderno sulle memorie del passato*, Michelucci per la città, Firenze, Fondazione Michelucci, 1990, p.26). Perfetta coincidenza col metodo, intrinsecamente creativo, della Ricerca".

LA MAIEUTICA DI DANILO DOLCI

Anche l'operato di **Daniilo Dolci** in Sicilia abbraccia un percorso di costruzione del territorio basato sul processo democratico-partecipativo. La mancanza delle istituzioni statali produce l'emergere di strutture parallele che soppiantano le forme pubbliche accettabili,

> EMMA VIVIANI

Sociologa del Dipartimento Toscano ANS. Conduce esperienze di autoprogettazione e di autoconstruzione in zone di frontiera urbana collaborando l'Università di Pisa e con l'Istituto di Nazionale di Urbanistica. Alcuni suoi scritti: *Il Parco Sociale La Fenice a Viareggio*, Fondazione Michelucci, Firenze 2007 (coautrice); *Laurea honoris causa, Ibiskos Olivieri*, Empoli 2008; *Una tribù all'ombra delle foglie di coca*, ETS, Pisa 2010; *Energie ribelli*, Edizioni ETS 2015.



al contrario dalla vita di strada al clientelismo politico maturano favoritismi, corruzione e crimini. Comprendere questi fenomeni significa entrare nel merito di una struttura sociale in cui il "bandito", non è un fenomeno, bensì il sintomo e i postumi di un processo storico e culturale che si è fatto strada nel tempo. Nei territori desolati delle campagne di Partinico (nel palermitano) regnano geografie incomprensibili, fondate su mondi sommersi di un'umanità residua e incapace di combattere la prepotenza, l'arroganza, l'ingiustizia, la miseria, le malattie e ciò che ne deriva dal condurre una vita di stenti, per mancanza di mezzi economici e materiali. Alcune fasi salienti del suo "percorso rivoluzionario" mettono in luce lo spirito forte e determinato di questo grande umanista: lo sciopero della fame iniziato su un letto di morte di un bambino deceduto a causa della miseria, oppure il famoso "sciopero alla rovescia" per ricostruire la vecchia "trazzerà" (costerà un anno di carcere a Danilo Dolci nel 1956), fino a giungere a radio "Libera" per rendere partecipe tutto lo Stato della terribile condizione dei terremotati del 1968 e della necessità di aiuto.

Se da una parte si lascia morire pure di raggiungere il suo obiettivo: la costruzione di una grande diga, dall'altra partecipa con pala e piccone alla costruzione di una strada impraticabile a fianco di contadini e operai, ma non smette di essere un intellettuale e proseguire in un cammino di comunicazione e di divulgazione di idee e pensieri.

La riflessione maieutica di Dolci si apre ad un confronto con il territorio lacerato e inesistente agli occhi delle autorità cittadine, riportando la persona, il povero o il derelitto ad essere protagonista del cambiamento in una visione di ascolto e di partecipazione, intervenendo per cambiare e creare cultura. Intorno agli anni 70 nasce una nuova fase culturale con la creazione di un centro educativo a Mirto, a cui si riferiranno studiosi a livello internazionale interessati alla maieutica, già avviata con alcuni gruppi di bambini.

La maieutica di Danilo abbraccia in ambito multidisciplinare un modo di comunicare diretto e forte, con una voce che si leva dal basso verso l'alto, coinvolgendo tutte le classi sociali. Non è possibile separare la pedagogia dalla sociologia, dall'architettura e urbanistica, dal sociale, bensì l'esigenza di mantenere queste scienze unite in un contesto territoriale di deprivazione e mancanza di attenzione istituzionale, per creare vera conoscenza.

Abbiamo qui voluto presentare alcuni grandi maestri che con profonda umiltà, energia e determinazione contribuiscono ancora oggi ad offrirci validi modelli. Sta a noi ora credere in un "nuova architettura" aprendoci alla realtà con la mente e col cuore, abbandonando schematismi e rigidità istituzionali eccessivi, ricercando contributi autentici per edificare all'interno delle nostre città con mattoni fatti di sostanza oltre che di forme.

> BIBLIOGRAFIA

Gruppuso P., *Giù nel Sud*, Arti grafiche Campo Alcamo.

Michelucci G., "Ordine e disordine", in *La Nuova città, Quaderni della Fondazione*, Dicembre 1984, n.5

Pescioli I., *Vivere libertà e non violenza nella scuola di tutti, Cinquant'anni di Ricerca-Intervento fra Università Scuola Territorio*, ETS, Pisa 2014.

Pescioli I., Cambi F., Casini V., *Il metodo della ricerca*, Morgana, Firenze, 2010.

Pescioli I., *Una scuola fra gli olivi. Esperienze e proposte per una nuova cultura agli albori della democrazia*, Cultura della Pace, 1996.